LA VOCE DEL POPOLO

PREZZO D' ABBONAMENTO

Per Udine un trimestre lire 6. — Semestre 11. — Anno 20. —
Per tutte le Provincie italiane » » 7. — » 13. — » 24. —
Estero, spese postali di più.
Inserzioni ed avvisi a prezzi da convenirsi.

GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto la domenica

Un numero cent. 8.

UFFICIO DI REDAZIONE

In Mercatovecchio presso la tipografia Seitz N. 935 rosso I. piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambierasi, via Cavour.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Gli ABBONATI ai quali scade l'associazione col 31 del decorso, sono pregati di rinnovarla in tempo utile per ovviare ritardi o interruzioni nella spedizione.

Le associazioni datano dal 1° e dal 15 di ogni mese.

Udine 6 febbraio.

In vari giornali, specialmente esteri troviamo notizie e dispacci dai quali *si farebbe* dubitare l'adesione del clero al famoso progetto di legge presentato dall'onorevole Scialoja. Su questo proposito l'*Avenir National* dice: Si mandano a certi giornali, dispacci e corrispondenze nelle quali si ha l'aria di dubitare della adesione dell'clero al progetto di leggo presentato dal signor Scialoja al Parlamento italiano. Ci si permetterà di non prendere sul serio questi dubbi. Il signor Langrand-Dumonceau è da gran pezza l'uomo di fiducia e l'uomo d'affari della corte romana e dei vescovi; evidentemente egli non è entrato in trattative col governo italiano e non ha formulato proposte che coll'intero consenso dei suoi mandanti.

L'incertezza che si vuole spargere circa il consenso dei vescovi ci sembra non avere altro scopo — come pure l'opposizione fatta da certi giornali clericali al progetto Langrand-Dumonceau — che di mascherare ciò che l'operazione ha di funesto per l'Italia. Si spera in tal modo diminuire l'opposizione che l'operazione deve incontrare nel campo liberale.

La Russia e la Turchia, due Stati che sono in moltissimi punti agli antipodi della civiltà e del progresso, sono dominati presentemente da uno spirito apparentemente liberale.

La Russia penserebbe a convocare un'assemblea di rappresentanti di tutta la Russia, tre per provincia, aggiungendovi un numero eguale di delegati dell'amministrazione provinciale. Lo scopo di quest'assemblea di nuovo genere sarebbe di esaminare la situazione finanziaria dell'impero e di cercare i mezzi per migliorarla.

Queste informazioni le rileviamo dal *Morning-Post. Le Courrier d'Orient* poi dice che in Turchia cristiani e musulmani sentono la necessità della riunione di un'assemblea nazionale dell'impero ottomano sorta dalle libere elezioni.

Non sappiamo che fondamento abbiano queste voci. Comunque, non ci sorprenderebbe di vederle confermate, specialmente dopo l'*esempio che ne ha dato l'Egitto.*

La *Gazzetta Germanica del Nord*, organo del signor de Bismark dichiara che la Prussia rispetterà le stipulazioni del trattato di Praga concernenti le relazioni fra le confederazioni del Nord e del Sud, e che favorirà quindi la *formazione della confederazione del Sud*. Questa dichiarazione non fa, a nostro avviso, che confermare quanto abbiamo detto nel nostro numero di ieri. La Prussia vuole che le potenze del Sud si mettano d'accordo, ed organizzino i loro eserciti alla foggia prussiana e poi stringerà con essi il patto d'alleanza,

Con la nuova organizzazione militare l'armata attiva della Baviera comprenderebbe da 150 a 160,000 uomini, quella del Würtemberg da 42 a 47,000, quella del Baden da 36 a 40,000 e quella dell'Asia 30,000, ciò che dà un effettivo di 275,000 uomini. "Con queste forze, dice in tuono di corruccio la *France*, gli stati del Sud, potrebbero avere il corraggio di crearsi una posizione indipendente, ma il principe di Hohenlohe vuole l'unione con la Prussia, e i suoi colleghi degli altri stati mirano allo stesso scopo."

In un carteggio parigino dell'*Indépendance Belge*, troviamo *registrata una voce curiosa.* Dicesi che Francia e Spagna stiano per concludere un'alleanza offensiva e difensiva. La Spagna terrebbe sempre a disposizione della Francia un esercito di 100,000 uomini. Egli è per questo che la Spagna avrebbe aumentato l'effettivo del suo esercito. Alla sua volta la Francia s'impegnerebbe a secondare con ogni sua possa l'entrata della Spagna nel concerto europeo, come sesta o settima grande potenza.

Secondo la nuova legge i giornali non avrebbero bisogno dell'autorizzazione, ma in ricambio dovrebbero versare una cauzione di 100,000 franchi, il che equivale a dire, che la libertà della stampa è ristabilita per quei soli partiti che hanno molti danari da spendere.

Siccome però il solo partito ricco è l'orleanese, così si teme di essere inondati da giornali fondati dal duca di Aumale e dal conte di Parigi; lo che sarebbe fatale non solo per la democrazia, ma anche per l'impero, sopratutto nel momento delle elezioni.

All'ultimo ballo delle Tuilleries non si discorreva che di questa conseguenza, e non si dubita punto che la legge troverà una grande opposizione in seno della maggioranza del *Corpo legislativo.*

Cosa farà il Ministero?

Bisogna convincersi che la pubblica opinione si manifesta sempre più contraria alla legge proposta dal signor Scialoja.

Ogni giorno che passa, la eccitazione degli animi si fa maggiore, e gli stessi fogli ispirati ardiscono appena di rompere una *lancia, per sostenere il progetto del* Ministero.

La maggioranza della Camera stessa per quanto ligia e servilmente docile al potere, non ardirebbe dare il suo voto ad un progetto di legge, che l'opinione ha universalmente stimatizzato, come una rinnegazione di principii, e come operazione fatale agli interessi dell'avvenire del paese.

L'unanimità degli uffici, nel respingere il progetto Scialoja, deve d'altronde aver persuaso il Ministero come in tale circostanza ed all'eventenza di una discussione che non potrebbe riuscire che burrascosissima, egli non possa contare sul voto dei suo partigiani e sostenitori, qualunque sieno per essere le conclusioni della *Commissione; le quali del resto possono facilmente* prevedersi.

Ed ora che farà il Ministero dopo questo fiasco, unico piuttosto che raro, nei fasti parlamentari?

Ritirare puramente e semplicemente il progetto?

Ma in tal caso cosa sostituirvi?

In tal caso, come presentarsi dinanzi alle Camere, dopo una sconfitta che tolse quel prestigio morale a questi Signori, i di uomini che vogliono ad ogni costo aggrapparsi al potere?

Forse per insegnare come si pratichi il precetto del vangelo: *se alcuno vi percuote su d'una guancia, presentategli l'altra guancia?*

O forse piuttosto per dare al mondo il triste spettacolo di voler lottare fino all'ultimo, affinchè la provvigione di 60 milioni spettante al signor conte Langrand Dumonceau in caso dell'accettazione del

APPENDICE

Delle irrigazioni del Friuli in paragone al Canale Cavour e ai nuovi progetti dell' alto milanese.

LETTERA TERZA.

(Continuazione, vedi il numero precedente)

Per il primo e secondo ordine di canali, sommerebbero dunque ad un canone annuo, d'una frazione di lira per decaro. Laonde se le successive parti di lavoro dovessero importare altrettanto, od anche il doppio, sempre potrebbero conservare l'aspetto d'un'imposta locale e beneficiaria. E con questo titolo di imposta provinciale, potrebbero procedere alle ipoteche e alle altre iscrizioni, le quali per verità non potrebbero in tali limiti recar pregiudizio, ma piuttosto accrescere il margine di sicurezza. Per tal modo sarebbe ottenuto fin da principio e sopra tutta la superficie irrigabile un equivalente al consenso volontario di tutti i possidenti. Non *oserei* dare un tale suggerimento in via di consiglio, ma oso proporlo come uno dei *quesiti* da risolversi, quando pur ciò fosse in via legislativa. Sarebbe un'*applicazione*, o se si *vuole*, una deduzione giuridica dell'antico diritto del passo d'acqua, fino al contatto d'ogni campo irrigabile. E sarebbe giustificata non solo come una necessaria provvisione contro i danni delle siccità ma per l'aumento immediato di valore che ogni podere acquisterebbe anche meramente coll'acquisto dell'immediata irrigabilità.

Si calcola che in ogni triennio, per causa della siccità, si perda un raccolto intero; il che significa che coll'immediata irrigabilità si assicura a chi voglia profittarne, un aumento del 50 per cento.

Per una prima prova, sarebbe opportuna la minor superficie, indicata dalla *Relazione Buschia* in circa pertiche censuarie sessantamila. Ma una più vasta prova, *sulla quintupla* superficie indicata dalla *Relazione Bertozzi*, quando si avesse alla mano il proporzionato capitale, avrebbe due vantaggi. L'uno sarebbe di poter tentare sulla campagna di Osopo, di pertiche censuarie ventimila, per la maggior parte inculte, un ordinamento tutto nuovo, che nulla avrebbe a distruggere dell'antico, e sul quale il lavoro modello non verrebbe angustiato dalla necessità di rispettare *le ragioni acquisite* o le abitudini invalse. L'altro vantaggio sarebbe di aggiungere alle acque del Ledra le acque occasionalmente più torbide del Tagliamento; le *quali*, al pari di quelle dei torrenti, potrebbero, guidate da mano sagace, essere utili a consolidare le profonde ghiaie della pianura inacquosa.

Quanto alle pianure del Friuli di qua del Tagliamento, come a quelle dell'alta Insubria e del Piemonte, auguro che possano giovare i due grandi *esperimenti, che si possono* intanto tentare sulle due rive del Ledra; cioè sulla riva destra, da una agricoltura tutta libera e nuova; e sulla riva sinistra, da una agricoltura, con più circoscritto e prudente pensiero, rigenerata.

Aggiungo infine il consiglio che, per le acque motrici e per li usi domestici, si premediti fin d'ora un'accorta applicazione di tutti i lumi della *scienza* e li avvedimenti dell'*industria*. L'acqua dei fossati campestri si può ben applicare ai lavatoi, alle imbiancature, alle macerazioni del canape, alle tintorie, alle murature e a cento altri servigi domestici. Ma ragioni d'umanità e di pubblica provvidenza vogliono, che, per l'uso personale delle famiglie, o si debbano studiare opportuni *recipienti depuratori*, ovvero si debba nel modo più economico riservarvi le acque piovane; le quali sebbene inugualmente ripartite, sono, nel corso dell'anno, per le influenze dell'Adriatico e delle Alpi, concesse al Friuli in sì prodiga misura.

La prerogativa dell'acquedotto del Ledra consiste in ciò che il serbatoio dove avviene l'incremento *spontaneo* delle acque estive, riesce, con pochi e facili lavori, quasi attiguo al campo delle irrigazioni. E così pure il Tagliamento. Per fatto contrario, nel canale Possenti, l'incremento delle acque estive si ottiene soltanto con serbatoio *artificiale*, di*stante* dal confine delle irrigazioni *trentacinque* chilometri; dei quali più d'un terzo si percorre in continuo canale sotterraneo, scavato con pozzi della media profondità di metri *novanta!* Il che, giusta autorevoli giudizii, non si può inoltre conseguire senza alterar più o meno tutto il regime idraulico e irrigatorio del Lago *Maggiore* e del Ticino.

Conchiudo. Poichè il più sollecito e completo sviluppo delle irrigazioni può *quadruplicare* il valore delle acque del Ledra, sollecitate dunque, — completate, — quadruplicate! Dopo quattro secoli di sterili desiderii, riparati coi favori della natura i suoi disfavori; date a tutta l'Italia un'opera modello. Sciogliete il problema del canale Cavour, e d'altre imprese, il problema che può sovvenirla o impoverirla. Calcolate, nel *complesso* e nel *tempo* di questi grandi lavori produttivi, un gigantesco *risparmio*.

Gennaio, 1867.

Dott. Carlo Cattaneo.

progetto: possa entrare *nelle saccoccie*, alle quali fu destinato?

Sciogliere le Camere ed appellarsi al paese?

Ma con quale concetto? Con quali speranze? di fronte all'eccitazione universale degli animi, ed al grido di riprovazione che si alza da un capo all'altro della penisola a stimatizzare il progetto ministeriale?

Potrebbe forse sperare il Ministero che la nuova Camera, eletta sotto le impressioni del momento, riuscisse composta di elementi tanto docili al cenno del potere e tanto maneggiabili, quanto la presente?

O piuttosto il paese stanco e disingannato dopo aver giudicato all'opera i così detti *moderati*, non accoglierebbe esso con gioia il destro, di rinforzare quella *sinistra* il cui voto nella Camera attuale, non ha fatalmente che il valore di una protesta?

Ed in tal caso, di fronte ad una Camera composta di una maggioranza di elementi progressisti, che ne avverrebbe di Scialoja e del suo progetto, di Visconti Venosta, del forte Barone e degli altri?

Noi crediamo quindi che al Ministero senza affrontare una battaglia parlamentare che sanzionerebbe la sua sconfitta, non resti meglio da fare che di ritirarsi dinanzi al biasimo universale; ammenochè non voglia tentare un colpo di stato, che nelle circostanze attuali, sarebbe il segnale di spaventevoli disordini pel paese, complicati con la bancarotta.

A cosa si ridurrebbero i 600 milioni del famoso progetto Dumonceau-Scialoja? [illegible]

Bilancio.

Avere . . . . L.	600,000,000
Dare: ¼ ai comuni a mente della legge, art. 12, e della convenzione, art. 7, accettando le conclusioni ministeriali ⁴/₀₀ che al 66 . . . . . . „	45,000,000
Per fabbricati, ecc., accettando le approvazioni ministeriali . . „	12,000,000
Per le deduzioni di cui all'articolo 5 della convenzione e per le devoluzioni di cui agli articoli 12 e 13 della legge . . . „	8,000,000
Per commissioni, provvisioni alla casa Dumonceau . . . . „	60,000,000
Interessi scalari calcolati al 6 per 100 . . . . . . „	36,000,000
L.	161,000,000
	600
	439

Ora ci si dica se l'affare è poi così grasso come l'onorevole ministro voleva farcelo credere!...

Nelle primarie città del Veneto sono annunciate pubbliche adunanze, affinchè il paese possa pronunciarsi sul progetto Scialoja.

È una gravissima questione e di massimo rilievo pei nostri destini.

In paesi avvezzi agli ordini liberi, simile invito raccoglierebbe parecchie migliaja di persone. Noi siamo ancora troppo nuovi alla vita politica, per sentirne la importanza. Ma ci abitueremo un poco alla volta a queste discussioni, a questo modo di manifestare la nostra volontà.

Siamo quindi lieti di sapere, che anche qui sia convocata all'uopo un'assemblea popolare.

Speriamo che accorreranno in buon numero anche i comprovinciali.

QUESTIONE D'ORIENTE.

— Il direttore della *Speranza* d'Atene ha inviato al redattore del *Nord* la seguente interessante lettera relativa al *Panhellenion* che ha avuto una parte sì brillante, e sì importante negli affari di Candia:

Atene, 28 dicem. (9 genn. 1867).

Sig. redatt. del giornale il *Nord*!

Lessi nel numero 360 361 del vostro stimabile giornale alcune righe d'ammirazione ben meritata per l'intrepidezza, il valore ed il patriottismo del comandante e dell'equipaggio del battello a vapore greco *Panhellenion*, di questo modesto guscio di noce, come voi l'avete benissimo chiamato, il quale per sette volte andò ad approvvigionare gli eroi di Candia attraverso le crocciere turche. L'eroismo impone anche ai nemici, dandogli il soprannome di *Seitan vapor* (vapore dell'inferno), i Turchi vollero a lor modo rendere all'equipaggio la giustizia che la stampa ufficiale ed ufficiosa di Parigi gli ricusa.

Il vostro articolo venne tradotto e pubblicato nei giornali greci; io non ho bisogno di parlare dei sentimenti di riconoscenza ch'esso svegliò nel pubblico; era l'omaggio dovuto al leale difensore, d'una causa santa. Permettetemi tuttavia, nello interesse della verità storica, di rilevare un fatto che certamente ignorate, e che vi affretterete, non ne dubito, di portare a notizia de' vostri lettori, cioè che gli elogi, tanto meritati, che voi dirigete al comandante ed all'equipaggio del *Panhellenion*, sono dovuti a parecchi comandanti ed a differenti equipaggi.

Il *Panhellenion* è un battello della compagnia greca di navigazione a vapore. Dopo i tre primi tragitti del *Panhellenion*, sotto il comando del bravo capitano Codja (d'Ipsara), intrepido officiale della lotta d'indipendenza, tutti i capitani e tutti gli equipaggi al servizio della compagnia reclamarono l'onore di arrischiare la vita per la liberazione di Candia, sebbene senz'altra speranza che di cadere uccisi dal piombo o dal ferro nemico. La società s'è trovata nel massimo imbarazzo, e per uscirne ha deciso che i capitani e le ciurme a' suoi stipendi salirebbero in avvenire il *Panhellenion* per turno. Così è accaduto che, d'allora in poi, il *Panhellenion* ha cangiato di capitano e di ciurme in ogni suo tragitto a Candia. Ecco i nomi de' capitani che lo hanno comandato dopo di Codja: Sachtouris (d'Hydra), già ministro della marina, figlio dell'illustre ammiraglio di questo nome; Kiossè (d'Idra) ed Orlow (di Spezia), capitani in ritiro, entrambi comandanti di nave nella lotta eroica del 1821; Angelicara (d'Ipsara), ufficiale distinto della nostra marina; Courendis (di Galaxidi), valoroso capitano in ritiro.

Devo poi aggiungere una circostanza meritevole d'essere ricordata. A cagione del grande sviluppamento del nostro naviglio mercantile, la società di navigazione a vapore s'è veduta più volte impacciatissima in ciò che concerne l'arruolamento dei marinai pe' suoi piroscafi. Ma quando si trattava di fare il tragitto tra la Grecia e la Candia, per fornire i viveri ai combattenti, tale era il concorso nei suoi uffici d'arruolamento, che avrebbe potuto equipaggiare cinquanta bastimenti, se ne avesse avuti i mezzi.

Il macchinista inglese del *Panhellenion* aveva ricusato la prima volta di andare a bordo, scusandosene col dire d'essere stato ingaggiato pel servizio municipale, e che non aveva d'obbligo di esporsi al pericolo di cadere nelle mani de' Turchi, o di perire assieme all'equipaggio, risoluto a dar fuoco alla *Santa Barbara*, piuttosto che arrendersi. Come, dunque, gli disse allora l'equipaggio: voi, inglese, non avete vergogna di rinculare davanti al pericolo? Il macchinista non proferì che queste parole: *Voi siete uomini di cuore*; e fu il primo a salire a bordo. D'allora in poi egli ha raddoppiato di zelo nell'adempimento del proprio ufficio: 'l entusiasmo trascina!

Il vaporetto l'*Hydra*, che potrebbe molto a proposito chiamarsi *guscio di noce*, destinato anch'esso al servizio dei Candioti, ha compiuto giorni fa il suo primo tragitto; il *Panhellenion* lo seguiva da presso. Sbarcato ch'ebbero entrambi in Candia, lo scorso martedì, munizioni da guerra, vettovaglie e i volontari greci, venuti da Maina e da varie provincie dell'impero ottomano, sono rientrati nel porto di Sira, l'indomani, in mezzo alle entusiastiche acclamazioni del popolo.

Se i comandanti e gli equipaggi dei piroscafi greci che si contrastano l'onore di sfidare l'armata turca e di morire per la patria; se i volontari che s'ingaggiano senza la paga e senza la menoma speranza di riuscita nella lotta di Candia meritano il nome d'*avventurieri*, sarà d'uopo che i vocabolaristi dell'accademia francese cangino il significato alle parole del loro dizionario.

C. N. *Levides*, redattore in capo del giornale *La Speranza*.

Un dispaccio da Londra annunzia che il 1. del corrente mese si è tenuto colà un grande *meeting* in favore dei Candiotti. Venne aperta una sottoscrizione in seno della stessa adunanza, e si raccolse una somma abbastanza considerevole che tosto verrà impiegata per provvedere gli insorti e le loro famiglie delle cose più necessarie.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del 3 contiene:

1. R. decreto 30 dicembre, a tenore del quale cessano dall'essere considerate come piazze e posti fortificati 670 opere, torri e luoghi designati nell'elenco che fa seguito al decreto medesimo, e cessano per conseguenza d'essere soggetti alle servitù militari dipendenti da dette piazze o posti fortificati i terreni adiacenti.

2. R. decreto 23 dicembre, relativo al passaggio al Ministero dell'Interno delle attribuzioni relative al servizio dei bagni penali. I prefetti estenderanno la loro sorveglianza sull'andamento dell'amministrazione di questi stabilimenti penali nelle rispettive provincie.

3. Nomine e promozioni nell'ordine mauriziano.

4. Nomine e disposizioni nel personale dei pubblici insegnanti.

5. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

6. Un decreto del ministro della pubblica istruzione, in data 31 gennaio, con il quale i due posti semi-gratuiti ancora vacanti nel convitto nazionale Longone di Milano, sono conferiti ai giovanetti Altomare Giuseppe e Lanzoni Tito.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Mari. Tornata del 4.

Le occupazioni di molti deputati in seno agli uffici, od alle Commissioni, e la poca importanza delle materie poste all'ordine del giorno han fatto sì che gli scanni della Camera, se non erano intieramente vuoti, pochissimi però erano popolati.

Qualche elezione è stata riferita, ed ottenne l'approvazione della Camera. Il Chiaradia, la cui nomina a deputato è stata nella stessa mattina convalidata, ha prestato giuramento.

In seguito l'onorevole Arnulfo ha svolto un suo progetto di legge tendente a procurare al paese la vistosissima somma di un miliardo di carta moneta. Mentre tutto il commercio e le industrie strepitano contro l'attuale ministro delle finanze perchè in mezzo ai suoi piani non havvene uno pel ritiro dei 250 milioni di carta che abbiamo in circolazione forzata, l'onorevole Arnulfo volle farci un simile regalo, e ci dimostrò anzi che questa è la più sicura via per ristaurare il nostro credito, essendochè col suo miliardo vorrebbe ipotecare i beni del demanio.

L'onorevole Lanza ed il ministro delle finanze non furono della sua opinione, ed hanno pregata la Camera a non voler accordare la presa in considerazione del progetto di legge dell'Arnulfo.

Poco appoggiato, mentre si stava per votare, l'Arnulfo prese la parola per dimostrare che la carta ha fatto la rivoluzione, e che essa per conseguenza la rappresenta. Ciò è bastato perchè l'estrema sinistra votasse in favore della presa in considerazione, che non ebbe però i voti sufficienti per la numerosa opposizione che trovò alla destra ed al centro.

Il deputato Semenza svolse poscia un suo progetto di legge sulla libertà e pluralità delle Banche in Italia, ed il ministro Scialoja, dopo essersi dichiarato neutrale fra il principio di una Banca unica e quello della pluralità delle Banche, riconoscendo l'importanza grandissima dell'argomento appoggiò la presa in considerazione allo scopo di ottenere nella Camera una vasta discussione.

Assentita dal ministro, anche la Camera approvò la presa in considerazione del progetto di legge dell'on. Semenza; dopo di che riferitosi sopra l'*elezione* di Pescia, ed essendo esaurito l'ordine del giorno, la seduta fu sciolta e la Camera si è prorogata a giovedì prossimo 7 febbraio.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. — Leggesi nel *Diritto*:

Se vuolsi un *saggio* del diritto canonico odierno, ecco la formola imposta dal cardinale arcivescovo di Napoli al suo clero:

Io N. N. mi ritratto ed abiuro tutto ciò che può essere direttamente o indirettamente contrario alle leggi, ai canoni, alle bolle, ai rescritti della santa sede cattolica, apostolica, romana: mi ritratto ed abiuro ogni atto di qualunque autorità che non sia ecclesiastica, e alla quale *solamente* io presterò ubbidienza, e ritengo *nullo* e senza effetto obbligatorio per la mia coscienza „ ogni giuramento e promessa fatta alla potestà civile del regno d'Italia " senza il beneplacito del santo padre Pio papa IX, e la venia della sacra penitenzieria romana. Dichiaro finalmente e prometto sulla mia coscienza di ritenere „ necessario il dominio temporale " del sommo romano pontefice, per il libero esercizio della sua apostolica autorità; e di

cooperare „ con tutte le mie forze alla sua onservazione, anche a costo della mia vita „, così Dio mi aiuti.

Or ci si parli dell' articolo terzo della egge Scialoja!

Il barone Ricasoli si rivolse a parecchi omini politici per avere il loro consiglio alla presente situazione.

Si assicura che i più avvisarono la posizione essere perduta di diritto e di fatto, e on doversi sciupar tempo a ripescarla. Meglio giovare una pronta risoluzione.

Troviamo nella *Nazione:*

— La Commissione per il progetto di legge alla libertà della Chiesa e sulla liquidazione ell' asse ecclesiastico, tenne ieri la sua prima adunanza; e si costitui nominando a suo residente il deputato De Luca, e a suo seretario il deputato Macchi.

Per quanto sappiamo la Commissione non rese ieri alcuna deliberazione; rimase riunita er circa tre ore; oggi si adunerà di nuovo.

— È probabile che la Camera non tenga omani seduta pubblica, perchè nessuna reazione è stata ancora presentata alla Segreria.

Roma. — Scrivono da Roma al *Roma* i Napoli:

I francesi, come sapete, lasciarono nel Castel S. Angelo circa due mila libbre di zucchero, altrettanto caffè e un centinaio di bottiglie di *cognac*. Questo deposito servir doveva gli ammalati rimasti in Roma e pel distaccamento dei soldati di amministrazione. Il tutto stava sotto chiave e ben custodito, nè certo alcuno si aspettava di vederlo scomparire. Eppure, sebbene in un castello, sebbene sotto i propri occhi, un bel giorno si son trovate aperte le porte dei magazzini, scassinata ogni cosa e tutta quella quantità di roba sparita. I critici tirano la seguente illazione dal fatto narrato. In quel castello, oltre i pochi francesi, vi sono i zuavi pontificii, questi o per dir meglio dire i loro uffiziali, furono insultati da Sartiges che non li volle alla sua festa, i soldati per diritto di rappresaglia e per non mentire a sè stessi han creduto di far man bassa su quanto era destinato ai poveri infermi.

Sento dire che il Sartiges sia venuto su tutte le furie e che di simil fatto voglia menarne scalpore.

Verona. — Riportiamo dall' *Arena* il seguente:

Abbiamo detto ieri che la cerimonia funebre pel Luigi Lenotti fu commoventissima.

Quel ragazzo era stato sepolto in Campo Fior, una specie di piazza d' armi cinta da caserme. A cura del Circolo democratico fu scavato il terreno, raccolto quanto restava del cadavere e deposto in una bara.

Ier mattina attorno a quella bara concorse una folla di popolo della città e della campagna; quei di Bardolino, patria del Lenotti, vennero numerosissimi a ricevere il compianto amico.

La Guardia nazionale, il Municipio, le scuole tecniche (alla quale il poveretto apparteneva) due Circoli, bandiere spiegate, rappresentanze di altre corporazioni cittadine, stettero intenti ad un discorso letto dal Signori; e quindi seguirono il feretro fino a porta S. Zeno, dove fu consegnato dalla deputazione di Bardolino.

Uno studente delle Tecniche lesse un altro discorso. Nel Lenotti, vittima innocente di un assassinio potitico, fu onorato colui che la barbaria austriaca immolava come *esempio* e per incutere il terrore nei Veronesi. Verona libera rispose con esempio di carità fraterna, e fece bene; la scena di ieri porterà i suoi frutti, bastino a persuaderne le seguenti parole sfuggite dalla bocca d' una donna del contado: "Era un povero paesano ed han fatto tanto per lui, bravi!!"

Però un reverendo guastò tutto.

Giunto il cadavere a Bussolengo, quelli che lo accompagnarono pregarono il parroco che volesse far suonare le campane e benedire il morto.

Rifiutò insistente, e tanto che la gente, rotte le porte del campanile, suonò le campane da sè, ed un oratore improvvisato parlò dalla piazza contro il clero.

Il fatto ci è garantito, lasciamo ai lettori l' apprezzarlo.

Napoli. — Leggesi nel *Popolo d'Italia*:

Anche un altro insulto è stato fatto alla bandiera italiana da un vapore di guerra ottomano. Il giorno 5 corrente la goletta *Roma* partita da Castellamare di Stabia carica di commestibili, per Porto Said, nelle acque di Candia ebbe soffrire insulti e danni dai musulmani.

ESTERO

Austria. — Troviamo nei giornali di Vienna:

Notoriamente fra l' Austria e il Tirolo non vi ha *congiunzione ferroviaria* di sorta, che oltre Salisburgo-Kufstein dalla qual parte anzi viene toccato il territorio bavarese. Il governo ora per viste strategiche ha deciso di attivare una comunicazione ferroviaria diretta tra Salisburgo ed il Tirolo, ed anzi ieri venne partecipata alla direzione delle ferrovie occidentali tale risoluzione. La nuova ferrata percorrerà la strada di Hallein, Golling per Passo Luez a S. Giovanni e si congiungerà colla progettata ferrovia di Bruck e Salisburgo. Ancora nella primavera di quest' anno si darà principio ai lavori di tracciamento fino a Golling, e sperasi che fino allora, in un tempo relativamente breve, sarà tutto terminato, poichè in sulla linea Salisburgo-Golling, ad eccezione del tratto presso Aigen, ove vi sono *delle paludi da asciugare, il terreno non presenta* difficoltà rilevanti. Nei riguardi economici, la nuova ferrata riesce di somma importanza specialmente pei trasporti di sali e di comento.

— Pare che il governo s' occupi alacremente dei *passi preparatorii* pella introduzione dei giudizi di pace. Da Praga infatti si annuncia, che alla camera degli avvocati di colà, si abbia inviato il progetto pella introduzione dei giudizi di pace, affinchè vi dia il proprio parere, e a quanto poi apprende lo *Czas*, il ministero avrebbe mandato anche al tribunale *d' appello di Cracovia il progetto di una nuova* legge sui giudizi di pace, pel relativo parere. Lo stesso *Czas* osserva inoltre, che già fin dal tempo dell' introduzione della giurisdizione civile austriaca, esistevano nel territorio della città di Cracovia.

Spagna. — Scrivono da Madrid al *Temps*:

In questi giorni il signor Bravo Murillo, a *proposito dei complotti incessantemente rinnovati* e incessantemente soffocati nella truppa, diceva: " Noi giuochiamo il tutto per il tutto, ci va della nostra testa, noi lo sappiamo, ma noi la difenderemo fino all' ultimo sangue!..„ E il signor ministro dell' interno diceva il vero, giacchè fra il potere e la rivoluzione c' è un *duello* a morte.

Ciò spiega questo furore di arresti, di deportazioni, ond' è animato il gabinetto attuale. Si arresta di giorno, di notte, nelle città, alla campagna, dappertutto.

A Barcellona, a Cartagena, a Cadice sono di stazione navi che trasportano a Fernando-Poo, alle Filippine, alle Marianne le mensili razzie che si operano dalla polizia.

D' altra parte, si spopolano rapidamente i *grandi centri*. Il *sindaco di Barcellona, in un* indirizzo agli abitanti, annuncia loro la rapida decadenza di quella florida città. Si potrebbe dire altrettanto di Madrid, di Siviglia, di Valenza, di Valladolid, ecc.

Sembra che si fucilerà quanto prima il capo di una stamperia clandestina, scoperta venerdì scorso. Da qualche tempo si spargevano a Madrid fogli volanti, ostili alla dinastia, senza che fosse possibile di scoprirne gli autori. "Signori, disse il governatore ai commissarii riuniti *ad hoc*, io vi do quindici giorni di tempo per iscoprirli: se li trovate, ci saranno settantacinquemila reali di gratificazione per voi; ma se non ci riuscite, vi sarà trattenuto il soldo per quindici giorni„. La sorella di uno dei tipografi tradì il fratello...

I *signori della polizia nuotano così* nella abbondanza a spese di alcuni poveri diavoli, *la cui testa*, come dice il proverbio spagnuolo *sa di polvere!...*

Per finire chiamerò l' attenzione dei nostri lettori sopra un opuscolo testè pubblicato dal signor Campuzano, antico statista. In questa opera egli cerca provare la necessità che obbliga la Francia, l' Italia, la Spagna, il Portogallo, l' Austria e l' Inghilterra a formare una alleanza offensiva e difensiva contro la Russia, la Prussia e gli Stati Uniti.

PS. Viviamo nell' attesa di gravi avvenimenti, le famiglie più ricche hanno messo al sicuro i loro effetti preziosi.

Egitto. — Leggesi nell' *Osservatore Triestino*:

Col *Piroscafo d' Alessandria*, giunto iersera si ha da quella città in data del 29 p. p.: Lord Paget, comandante supremo della flotta britannica nel Mediterraneo, qui arrivato ierlaltro con due piroscafi da guerra coll' incarico di rimettere al Vicerè l' ordine del Bagno partì ieri col suo stato maggiore alla volta del Cairo per adempiere la sua missione. La *cerimonia della consegna seguirà proba ilmente* domani. Assicurasi che l' ammiraglio abbia accettato l' invito, fattogli dal signor di Lesseps di visitare i lavori dell' istmo di Suez. — È morto al Cairo il principe Volrado di Waldeck-Pyrmont, fratello del principe reggente di codesto Principato germanico. — L' *Avvenire* riferisce che il Sultano insignì dell' ordine del Megediè di seconda classe il commendatore Bruno (or nominato console *d' Italia a Trieste), in benemerenza* della sua gestione consolare italiana in Egitto. — Si annunzia che la questione di migliorare il porto così detto nuovo d' Alessandria, il quale offre molti vantaggi naturali alla navigazione e sicuro riparo alla marina da guerra e ai legni postali provenienti dall' Europa, sia oggetto di gravi studii. Questa riforma recherebbe con sè qualche necessaria conseguenza la riunione della ferrovia di Ramle con quella dello Stato. — Crediamo sapere (così l' *Avvenire*) che per gentile iniziativa del sig. di Lesseps sia per conchiudersi un accordo fra il Governo e la compagnia dell' istmo affin di prolungare il regolamento del credito di essa verso il Tesoro. Le condizioni sarebbero delle più moderate.

Ultime Notizie

Vienna, 6 febbraio. — La *Neue Freie Presse* riferisce: Si ha da parte ben informata che l' apertura delle Diete avrà luogo il 18 febbraio. Verrà trasmesso *alle medesime un messaggio imperiale, in* cui si annunzierà che, essendo giunto alla prima conchiusione l' accomodamento *coll' Ungheria, il Consiglio straordinario* dell' Impero è divenuto senz' oggetto, e che l' Imperatore convocherà ormai il Consiglio dell' Impero costituzionale secondo la costituzione di febbraio. A questo Consiglio dell' Impero verrà presentata la nuova legge sul completamento dell' esercito, indi la proposta governativa sulla riforma della costituzione di febbraio, avuto riguardo al componimento coll' Ungheria. L' apertura della sessione del Consiglio dell' Impero seguirà all' incirca alla metà di marzo. La proposta del Governo conterà l' eliminazione dei paragrafo 13 e l' *introduzione della legge sulla responsabilità* ministeriale. La nomina del conte Andrassy a presidente del ministero ungherese sembra sicura; Lonyay diverrà ministro delle finanze. Le altre questioni personali non sono ancora decise.

La *Gazzetta ufficiale di Vienna* pubblica un' ordinanza imperiale, che pone fuori di vigore nel Tirolo meridionale le leggi per la tutela della libertà personale e del diritto di domicilio, perchè in seguito alle recenti inquietudini, la pubblica sicurezza apparisce colà minacciata in alto grado.

Pare deciso dal Ministero lo scioglimento delle Camere. — Però finchè non si verifichi duriamo fatica a crederlo.

Hassi da Candia: Gli Sfakiotti sono decisi di respingere qualsiasi banda volesse tentare lo sbarco.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Londra, 5 febbraio. — Oggi, alla Camera dei Comuni, il Governo annunziò parecchi progetti di legge, ma non quello sulla riforma elettorale.

Alla Camera dei Lordi, lord Russell manifestò il timore di ulteriori calamità in seguito allo spirito aggressivo di parecchi Stati, e segnatamente della Prussia. Lord Russell promise di appoggiare un buon progetto ministeriale di riforma. La risposta di lord Derby trattò per la massima parte la questione della riforma. Ambe le Camere erano zeppe di gente.

Berlino, 5 febbraio. — Sono ormai stabiliti gli sponsali della principessa Ma*ria di Hohenzollern col conte di Fiandra.*

Londra, 5 febbraio. — Oggi ebbe luogo l' apertura del Parlamento. Il discorso del trono esprime la speranza che il termine dell' ultima guerra avrà per conseguenza una pace durevole in Europa; annunzia che la mediazione dell' Inghilterra e della Francia nella guerra tra il Chilì e la Spagna riuscì pur troppo infruttuosa. L' Inghilterra e la Francia fanno ogni sforzo affinchè le condizioni della Turchia verso i sudditi cristiani si migliorino, senza che per ciò siano limitati i diritti del *Sultano.*

Il discorso del trono non promette punto una legge di riforma, ma dice che l' at*tenzione del Parlamento* verrà rivolta alle necessarie riforme elettorali.

Vienna, 5 febbraio. — (Borsa della sera) Naz. —.— Strade ferr. dello Stato 207.40. Credit 173.80. Prestito 1860 87.—, prestito del 1864 82.50.

Chiusa fiacca.

Parigi, 5 febbraio. — Chiusa. Rend. al 3% 69.40, Strade ferr. austr. 410, Crédit mobil. 520. Lomb. 406. Rendita italiana 54.65. Obblig. aust. pronte 322.—, ferma a termine 317.—

Consolidati 90¾.

NOTIZIE DI PROVINCIA E CITTA'

La santa Infanzia. — Ci venne a caso tra mani il rosoconto della *santa infanzia* pella diocesi di Udine pel 1865, dal quale apprendiamo che furono introitati fior. 2837.73 pari ad italiane L. 6344.32.

Gli abitanti della diocesi sono 300 mila, cifra tonda, quindi si può calcolare cent. 2 per testa.

La più distinta è la Parrocchia di Tarcento (8768 anime) che diede fior. 362.93, ital. L. 907.32, vale a dire centesimi 10 per testa.

Se tutti *fossero* devoti della *santa infanzia* come Tarcento, la diocesi di Udine dovrebbe dare una raccolta di it. L. 30 mila, e tutta Italia *due milioni e mezzo.*

Al lettore i commenti.

Domenica 10 febbraio ad un' ora pom. precisa Assemblea Popolare nel Teatro Minerva, per versare sul progetto Scialoja relativo alla libertà della Chiesa ed alla liquidazione dell' asse ecclesiastico.

Teatro Minerva. — Questa sera avrà luogo l' annunziata rappresentazione scientifico-dilettevole istruttiva del celebre signor Paolo Hoffmann. Speriamo che il publico v' accorrerà numeroso.

VARIETÀ

400,000 [illegible]gi è in cerca (e senza trovarlo) di un impresario, il quale si voglia assumere l'apprestamento giornaliero di 400,000 pranzi a basso prezzo durante il tempo dell'Esposizione. Questi giganteschi *restaurants* sarebbero disposti unitamente a dormitoi lungo i sobborghi, e se ne disimpegnerebbe il servizio mediante ferrovie provvisorie.

Inoltre, il trasporto verrebbe facilitato da un ribasso di prezzi anche sulle ferrovie ordinarie, ed è con questi mezzi che l'Imperatore avrebbe l'intenzione di rendere più facilmente accessibile il palazzo dell'Esposizione ai diversi gruppi di abitanti di ogni Comune, che egli farebbe venire successivamente a Parigi.

PREMJ DEL 1867

Siamo lieti di constatare che l'*Indipendente*, il quale entra nel suo ottavo anno d'esistenza, e pubblica esclusivamente pei suoi abbonati la notevole e sì interessante *Storia de' Borboni di Napoli*, scritta da Alessandro Dumas e Petruccelli della Gattina, le cui affermazioni son sempre appoggiate da documenti autentici, offre, al momento della sottoscrizione, ad ogni abbonato di un anno, antico o nuovo, contro l'invio di lire 32,50, venti volumi *gratis* da scegliersi nella lista delle opere più celebri dei tre romanzieri sì popolari:

ALESSANDRO DUMAS

EUGENIO SUE

P A O L O D E K O C K

Oggi che il gusto della lettura dei buoni libri ha preso sì grande sviluppo, non si potrebbe troppo applaudire a questo modo sì favorevole di spargere le opere che hanno ottenuto il successo più clamoroso. I libri agli abbonati dell'Italia e dell'estero sono mandati per la posta franchi di porto, accompagnati da lettera d'avviso.

Il *Conte di Massara*, romanzo inedito di Alessandro Dumas e Petrucelli della Gattina, dovendo pubblicarsi prossimamente in appendice nell'*Indipendente*, i nuovi abbonati di un anno riceveranno il giornale gratis per tutto il mese di gennaio, affinchè possano aver completa questa notevole opera.

Inviare il vaglia al direttore dell'*Indipendente*, strada di Chiaia, 54, Napoli.

LA FANTASIA

GIORNALE ILLUSTRATO

di Mode, Ricami, Figurino a colori e grandi Modelli eseguiti da valenti artisti

che si pubblica dallo Stab. Tip. Lit. di Colombo Coen in Trieste.

ANNO SECONDO

A questo giornale va unito un supplemento di 8 p. contenente

Romanzi d'accreditati autori, Novelle, Anedoti, Viaggi, Notizie d'invenzioni e scoperte, Igiene, Economia domestica, Composizioni musicali, Varietà, ecc.

ESCE DUE VOLTE AL MESE

Il favore sempre crescente, che il Giornale audò acquistandosi durante la sua prima annata sì in Italia che altrove, incoraggia la Redazione a proseguire nell'impresa, arrecandovi tutti quei miglioramenti che valgano a meritarle sempre più la soddisfazione de' cortesi suoi mecenati.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

per l'Italia, Lire 4 ogni trimestre.

Le associazioni si ricevono presso

Mario Berletti in Udine.

LA VOCE DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO LA DOMENICA

Il giornale *La Voce del Popolo* notevolmente ampliato nella sua forma, si potè procurare la valente collaborazione di nuovi e stimati scrittori. Franco ed indipendente proseguirà senza tema imperterrito nella via finora seguita, accennandone i difetti e suggerendone il mezzo di toglierli. Il pubblico gli continui il suo favore, e la direzione farà ogni sforzo onde degnamente meritarselo.

I L G I O R N A L E R E C A:

Interessanti notizie politiche ed economiche; Carteggi particolari; Le tornate del Parlamento; Un sunto degli atti ufficiali della Gazzetta del Regno; una cronaca cittadina e provinciale estesissima; Appendici istruttive e dilettevoli; Telegrammi e Varietà, ecc. ecc.

PREZZO D'ABBUONAMENTO

Per Udine . . . . un trimestre fr. 6; un semestre fr. 11; un anno fr. 20.
Per tutte le Provincie italiane „ 7; „ 11; „ 24.
Gli annunzi o comunicati a prezzi discretissimi.

L'Amministrazione.

Ministero della Real Casa. *Brevetto N. 287.*

SUA MAESTA' IL RE

VITTORIO EMANUELE II.

volendo dare al Signor **Fanna Antonio** Fabbricante e Negoziante di Cappelli nella Città di Udine uno speciale e publico contrassegno della sua benevola protezione, ci ha ordinato di concedergli la facoltà di fregiare del R. Stemma, l'insegna della sua fabbrica.

Rilasciamo pertanto al predetto signor Fanna il presente brevetto onde consti dell'accennata Sovrana Concessione a lui personale.

Dato a Firenze addì 27 gennaio 1867.

Il Sovraintendente generale della lista Civile Reggente il Ministero della Casa del Re

Reg. a Carte n. 121. **REBAUDENGO.**

PRESSO

PAOLO GAMBIERASI

librajo in via Cavour

si ricevono associazioni ai seguenti Giornali:

Opinione — Nazione — Diritto — Corriere Italiano — Nuovo Diritto — Fantasia — Gazz. uf. del Regno d'Italia — Perseveranza — Sole — Pungolo — Secolo — Gazzetta di Torino — Conte di Cavour — Gazzetta di Venezia — Rinnovamento — Tempo — Corriere della Venezia — Messaggiere — Voce del Popolo — Pasquino — Fischietto — Cronaca Grigia — Spirito folletto — Illustrazione italiana — Emporio pittoresco — Settimana illustrata — Gazzettina illustrata — Romanziere illustrato — Giornale illustrato — Universo illustrato — Museo di famiglia — Giro del mondo — Palestra musicale — Esercito — Italia militare — Antologia italiana — Rivista contemporanea — Politecnico — Agricoltore di Ottavi — Gazzetta medica di Padova — Gazzetta medica lombarda — Ricamatrice o giornale delle famiglie — Corriere delle dame — Moda — Giornale delle fanciulle — Toeletta dei fanciulli — Giornale dei sarti — Novità — Tesoro delle famiglie — La moderna ricamatrice — Monitore delle sarte — Buon gusto — Eco della moda — Paniere da lavoro — Mondo elegante — Bazar — Revue des deux mondes — Revue germanique — Illustration universelle — Monde illustrée — Abeille medical — Gazzette de medicine — Gazzette des ôspitaux — Journal des dames et des demoiselles — Moniteur des dames et des demoiselles — Mode illustrée avec patrons — Magazin des dames.

Inoltre qualsiasi altro Giornale politico, di economia, di amministrazione, d'agricoltura, di scienze, lettere, arti e di mode che stampasi in Italia e Francia.

È sotto il torchio il libro intitolato:

DICIOTTO MESI DI PRIGIONIA

IN UDINE GORIZIA E LUBIANA

M E M O R I A

DI MARIA AGOSTI PASCOTTINI.

Udinese.

L'Associazione è aperta presso la tipografia di G. Seitz in Udine, Mercatovecchio n. 730.

Presso la Libreria Popolare in Livorno Via del Casone n. 6.

TESORO DI SEGRETI

MANUALE ALFABETICO

DI

COGNIZIONI ENCICLOPEDICHI

OSSIA RACCOLTA DI

Ricette, Formule, Processi, Nozioni

CONTENENTI

le Scienze, le Arti, i Mestieri, l'Industria l'Igiene, la Medicina popolare, la Farmaceutica, l'Economia domestica e rurale, le Confetture, la Cucina, i Vini, i Liquori, i Rosolii, la Birra, la Caccia, la Pesca, i Giuochi di ricreazione, gli Esperimenti chimici dilettevoli, l'Elettricismo, il Magnetismo, la Fotografia, la Pirotecnia, ecc. ecc. ecc.

Era cosa desiderata la compilazione e pubblicazione d'un libro che in breve spazio racchiudesse gran copia di svariate e veramente utili nozioni, ed a ciò crediamo d'aver provveduto pubblicando questo nuovo lavoro che, per essere di abbondante scelta di buone ricette; di ottimi consigli e metodi perfezionati, risguardanti tutto quanto può occorrere ai bisogni ed al diletto della vita umana, secondo le più recenti scoperte e le più celebrate invenzioni, ben a ragione lo intitolammo *tesoro di segreti*, come quello in cui ognuno potrà rinvenire con facilità, e sotto una forma semplice ed intelligente, quanto di utile e prezioso fu da sommi dotti, sì nazionali che stranieri, sino ad oggi scritto e sparso in centinaja di volumi, i quali, nondimeno, per la complicata esposizione di materia, e per il rilevante *loro* costo, non potrebbero confarsi all'ingegno ed alla borsa di tutti.

Oltre alle cognizioni più generalmente indispensabili, questo libro si diffonde in speciamodo sulle arti e sugli esperimenti chimici e fisici che insieme dilettano ed istruiscono, e così la fotografia, la pirotecnia e l'elettricismo, il magnetismo e le ricreazioni d'ogni genere vi sono trattate succintamente e con quella semplicità che si conviene all'intelligenza dei meno esperti.

Presentando quindi, in un Manuale possibilmente ristretto ed in ordine alfabetico, come il più atto alle ricerche, una copiosissima raccolta di notizie sulle diverse arti ed industrie dell'uomo, sulle scienze fisiche e meccaniche; mettendo alla portata delle famiglie tante utili notizie di economia domestica, d'igiene e di medicina che valgono a togliere ogni incertezza o perdita di tempo fornendo infine ad ognuno una guida sicura e fedele in ogni sorta di ricerche, abbiamo la convinzione d'aver fatta opera d'utilità incontrastabile, e perciò non dubitiamo che a questo nuovo e coscienzioso lavoro non sarà per mancare l'accoglienza benevole del Pubblico italiano.

Il Tesoro di Segreti si pubblica ogni 15 giorni cominciando dal primo gennaio 1867, in fascicoli di pagine 64 in 16° impressi con caratteri chiari e buona carta, al prezzo di Centesimi 50 caduno. Questa pubblicazione sarà divisa in 12 fascicoli.

Chi si abbona all'intera pubblicazione rimettendone anticipatamente l'importo pagherà sole Lire cinque, e oltre a ricevere i 12 fascicoli franchi di spesa per la posta, avrà in dono uno o più Libri da scegliersi nel Catalogo della Libreria popolare, del valore di Lire 1. 50.

Si manda per saggio a chi lo desidera

Il primo fascicolo per 50 Centesimi in francobolli scrivere franco di posta alla Libreria popolare, Via del Casone N. 6, in Livorno.

Direttore, Avv. Mass. Valvasone. Udine. — Tipografia di G. Seitz. *Gerente responsabile*, Ciro Blasutti.